

LA GRANDE BELLEZZA DELLA BASILICATA

Un viaggio nella parte della regione meno nota e per questo più vera, quella più sussurrata, discreta e curiosa che sa conquistare poco alla volta, attraverso borghi pittoreschi e tradizioni centenarie, castelli arroccati, foreste rigogliose e placidi laghi

Il nostro viaggio in Basilicata ha inizio da Potenza: una città che forse credete di conoscere ma che regala molteplici sorprese. Per raggiungere il centro del capoluogo lucano (che si trova a circa 820 m e considerato per questo il capoluogo più alto d'Italia) si utilizzano le scale mobili di Santa Lucia: cuore della mobilità diffusa della città e lunghe circa 1,2 km, percorrerle tutte per arrivare in cima ci fa capire perché sono, a buona ragione, considerate le più lunghe d'Europa (seconde nel mondo soltanto a Tokyo), un intersecarsi di piani e dislivelli che sono valse al centro lucano l'appellativo di "Città delle scale". Potenza ha la bellezza discreta di una città vissuta, raffinata ed elegante, con il suo delizioso centro storico e la sinuosa e stretta Via Pretoria. Quest'ultima è tra i luoghi di ritrovo più vivaci, deputata a incontri e passeggiate che conducono fino alla suggestiva Torre Guevara o alla centralissima Piazza Mario Pagano, considerata il "salotto buono" della città grazie alle sue raffinate geometrie e agli eleganti palazzi come il Teatro "Francesco Stabile" e il Palazzo del Governo, a cui fa da contraltare il Palazzo dell'INA, tra i tanti esempi locali di architettura fascista. Proseguendo nella nostra passeggiata raggiungiamo l'aggraziata Piazza del Duomo, il punto più alto dell'abitato, dove si erge il maestoso campanile a cinque ordini della Cattedrale di San Gerardo (patrono della città), risalente al XIII secolo. I numerosi vicoli, gli angoli e le piazze portano il visitatore più curioso a imbattersi in piccole botteghe di artigiani e negozi di designer, particolarmente ispirati nella lavorazione di oggetti in terracotta, gioielli e complementi di arredo.

Un centro storico in perenne contrasto tra passato e modernità, in bilico tra architetture contemporanee e prestigiosi palazzi storici come Palazzo Loffredo, risalente al XVII secolo e sede del Museo Archeologico Nazionale della Basilicata. Qui una visita è d'obbligo: intitolato all'archeologo Dino Adamesteanu, tra i più importanti scopritori della Basilicata archeologica, questo spazio conduce per mano il visitatore alla scoperta delle sue ricche collezioni, un viaggio tra basileis (gli antichi re della Lucania) e regine, principesse bambine e sacerdotesse, con i loro splendidi gioielli e paramenti sacri, guerrieri greci e senatori romani.

“Il Ponte della Luna, nel cuore dell’Appennino Lucano, è un ponte tibetano sospeso nel vuoto a 120 m di altezza che regala un’emozione unica”



In prossimità di Potenza, tra piccoli borghi

Lasciata Potenza è il momento di godersi la natura e i tanti piccoli borghi, con le loro caratteristiche architetture e le pittoresche tradizioni, che costellano questa parte della Basilicata. Percorrendo la Statale 95, in direzione Brienza, si giunge, in circa mezz'ora, attraverso i verdi paesaggi che circondano la Valle del Melandro, a Satriano di Lucania dove è impossibile non fermarsi ad ammirare la sua Torre. Vero simbolo della storia lucana, e visibile anche da molti chilometri di distanza, è stata edificata dai Normanni nel XII secolo, arroccata su un promontorio che sfiora i 1.000 m di altitudine. La Torre di Satriano è tutto ciò che resta dell'antica Satrianum; l'area archeologica che circonda i suoi resti ha restituito importanti reperti risalenti al periodo compreso tra il X e il VII secolo a.C. Nel cuore della Valle del Melandro, il borghetto di Satriano di Lucania, con le sue 151 pitture, è noto anche come il "Paese dei Murales": percorrendo le piccole e sinuose strade che compongono questa cittadina, infatti, ci si imbatte in numerosi dipinti che adornano le facciate di diverse abitazioni. Muri come tele che ritraggono scene di vita quotidiana e tradizioni locali e il cui tema cambia ogni anno, spaziando tra favole e tradizioni, prodotti della terra e soggetti sacri. In una delle piazze del paese il tema ricorrente è quello del "Moccio degli Abbamonte": una favola nera, una leggenda locale che, negli anni, ha contribuito ai sonni agitati di non pochi bambini satrianesi. Tra i tanti murales non sarà difficile imbattersi in quelli raffiguranti "u Rumita": figura quasi mitologica che rappresenta un uomo completamente ricoperto da foglie di edera, una sorta di albero vagante che è anche il vero protagonista del Carnevale di Satriano, considerato il più ecologico d'Italia. Secondo la tradizione, chi riceve la visita del Rumit deve rispettare il silenzio della maschera e, in cambio dei suoi buoni auspici, fare un piccolo dono. Oggi i giovani satrianesi hanno investito



DOVE DORMIRE

B&B RIFUGIO DELLA LUNA

Una struttura ricettiva in posizione strategica, ubicata nell'area archeologica della Torre di Satriano di Lucania, a circa 2 km dal centro abitato. Il B&B dispone di due camere di cui una doppia e l'altra tripla con possibilità di letto aggiunto. Per un soggiorno minimo di 4 notti gli ospiti possono usufruire del barbecue e del forno a legna. L'abitazione è circondata da uno splendido porticato con vista panoramica sull'amenato abitato di Satriano di Lucania, nel Parco dell'Appennino Lucano. Un ampio giardino accoglie gli ospiti rendendo il soggiorno piacevole e rilassante.

Indirizzo:

C/da Santa Lucia 15 -
Satriano di Lucania
Tel: 3488642610





“Il Lago del Pertusillo è un bacino artificiale circondato da boschi di castagni, cerri e faggi, per lo più utilizzato per la pesca sportiva e per gare di canottaggio”

questa maschera di un significato green: “u Rumita” diventa portatore di un messaggio universale per cui la Terra torna al centro delle cose, per rispettare gli uomini e le donne che la abiteranno in futuro.

Satriano di Lucania è anche noto per essere il paese natale del più illustre pittore lucano del Seicento: Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa.

Percorrendo i vicoli stretti e pittoreschi, adornati da lunghe serte di peperoni messi a essiccare, giungiamo fino a casa di Giulia: è proprio di Satriano questa simpatica e arzilla signora di 84 anni che, nel 1961, è stata la prima donna d'Italia a guidare un autobus di linea.

Verso la Valle del Melandro

Proseguiamo il nostro viaggio nella valle più dipinta d'Italia, raggiungendo Savoia di Lucania: l'antica Salvia è protagonista di una vicenda tragica, legata al personaggio di Giovanni Passannante, che ne ha decretato, circa un secolo e mezzo fa, il cambio di nome. Appollaiato su un'altura che domina il Melandro, questo borgo conserva diversi murales che ne rievocano la storia, oltre al Museo della Memoria dove è possibile ripercorrere le gesta controverse del suo più noto cittadino, e persino vedere la riproduzione della cella dove fu imprigionato per oltre 10 anni... una visita che di certo non può lasciare indifferenti. Poco distante dal centro abitato di Savoia si trovano le cascate di Vallone del Tuorno, all'interno del Bosco Luceto; qui un'escursione è d'obbligo, ma il percorso è di quelli per veri appassionati. Si tratta infatti di una zona selvaggia, fitta



di cerri e carpini dai rami e dalle radici inestricabili, con pochi sentieri battuti. Dopo un breve cammino si giunge al Vallone del Tuorno, affluente del Melandro, e qui la prima sorpresa: dopo una discesa tra gli alberi di circa 300 m e un tratto lungo il corso del torrente, l'inconfondibile rumore di acque in caduta anticipa la scoperta di sei cascate, alcune alte fino a 20 m. Il paesaggio del Luceto offre altri scorci di selvaggia bellezza, come le millenarie stalattiti e stalagmiti, e le sorgenti di acqua solforosa che si narra possiedano proprietà magiche: un solo sorso di queste acque donerebbe una rinnovata giovinezza. Il nostro viaggio in Basilicata ci conduce alla scoperta del piccolo borgo di Sasso di Castalda, con i suoi incantevoli vicoli. Da qui si parte alla volta di un'escursione per "cuori forti": l'attraversamento del Ponte della Luna. Inaugurato nel 2017, nel cuore dell'Appennino Lucano, questo ponte tibetano a passerella d'assi attraversa una campata di ben 300 m, sospesa nel vuoto a 120 m di altezza, regalando l'emozione di camminare sospesi nel vuoto. E dopo un'avventura del genere ci meritiamo un'esperienza culinaria tutta da assaporare con il tipico tagliere lucano: "nu muzzeche", la tipica merenda del contadino che comprende formaggi, come il Canestrato di Moliterno e il Provolone Podolico, salumi, come la Soppresata lucana con il pepe e la Lucanica di Picerno, e gli immancabili peperoni cruschi, da sgranocchiare come fossero patatine, il tutto accompagnato da un buon bicchiere di Aglianico del Vulture.

Brienza, Marsico Nuovo e il Lago del Pertusillo

Riprendiamo il nostro viaggio proseguendo in direzione sud, sulla Statale 95. Si arriva così a Brienza: il suggestivo borgo medievale sulla cui cima si staglia l'imponente Castello Caracciolo. Quest'antica fortezza angioina sembra vegliare dall'alto sull'abitato, il cui cuore pulsante è rappresentato da Piazza Unità d'Italia. Su di essa si affaccia il Convento dei Frati Minori Osservanti (oggi sede del Comune), risalente al '500, con il suo chiostro magnificamente affrescato. Intorno alla piazza, al cui centro campeggia la statua in bronzo di Mario Pagano (celebre giurista e filosofo), si diramano le cosiddette "strettule": i caratteristici vicoli del paese, capaci di offrire scorci davvero singolari. Ci dirigiamo verso il borgo medievale, il cui accesso è segnato da Piazza Sedile, nota anche come "Piazza Vecchia", inerpicandoci su per le fitte stradine della rocca prima di raggiungere, non senza un po' di affanno, il Castello, posto alla sommità del colle. Passeggiando lungo le sue mura, tra viottoli ormai quasi del tutto cancellati, ammiriamo i suggestivi ruderi della Chiesa di San



DOVE MANGIARE

RISTORANTE CALUAE

Specialità di carne e tartufo. Riccatezza delle materie prime, tipiche del territorio della provincia di Potenza, e passione sono le armi dello Chef Luciano. I sapori della tradizione lucana la fanno da padroni: dalle specialità di carne e tartufo ai funghi porcini fino alla pasta fatta in casa e agli ottimi dessert.

Indirizzo: C/da Brulli, 8 - Satriano di Lucania
Tel: 0975383656

RISTORANTE SOTTO LA TORRE

A poca distanza dall'abitato di Satriano di Lucania, è immerso nel verde. Una splendida location curata in ogni dettaglio, da personale attento e gentile. Si possono apprezzare l'uso delle materie prime di alta qualità, dalla carne al pesce, lavorate con maestria dallo chef.

Indirizzo: C/da Passariello - Satriano di Lucania
Tel: 0975383656

TERRA DEL SASSO

L'obiettivo è quello di promuovere la "lucanità" nel mondo, al di fuori dei confini regionali e nazionali, non solo far assaporare le eccellenze enogastronomiche ma valorizzare il territorio nella sua totalità.

Indirizzo: Via Roma 5 - Sasso di Castalda
Tel: 342 090 4506

Martino (XI secolo), immersi nel verde di una scoscesa scarpata su cui sorge insieme ai resti del nucleo più antico dell'abitato. Poco fuori dal centro abitato di Brienza si trova la seicentesca Chiesetta della Madonna degli Angeli. Qui una sosta è d'obbligo: la cappella è stata interamente affrescata da Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa, maestro indiscusso del Manierismo meridionale.

Prima di proseguire il nostro viaggio ci fermiamo a gustare le prelibatezze locali di Michele Parente, chef lucano DOC, che ci propone, oltre alla sua irresistibile ciambotta, anche la melanzana rossa di Rotonda, con il suo retrogusto piacevolmente piccante, ripiena

di carne, i fusilli ubriachi di Aglianico con una spolverata di peperone tritato e l'agnello "alla potentina", con pomodori e spezie. E per finire i bocconotti lucani: dolce semplice e goloso nella variante con cacao e nocciole. Lasciamo Brienza, sazi delle sue bellezze artistiche e gastronomiche, per dirigerci alla volta di Marsico Nuovo, un borgo aggrappato a

una rupe e da cui si domina gran parte dell'Alta Valle dell'Agri. Si presenta come un insieme di vicoletti e gradinate che si rincorrono e si attorcigliano fra i numerosi palazzi nobiliari. Il centro storico della cittadina è costellato da diversi palazzi gentilizi, decorati da portali e mascheroni in pietra e ringhiere in ferro battuto, tra questi i seicenteschi palazzi Pignatelli e Navarra. Davvero imponente il complesso, formato dall'Episcopio e dalla Cattedrale, che si trova sulla sommità del paese e da dove si gode una vista unica sulla Valle dell'Agri. Marsico Nuovo è anche sede del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano.

L'ultima tappa del nostro viaggio in Basilicata ci porta sulle rive del Lago del Pertusillo, un bacino artificiale costruito negli Anni '60. Questo luogo suggestivo, circondato da boschi di castagni, cerri e faggi, che scendono fino a lambirne le sponde, è per lo più utilizzato per la pesca sportiva e per gare di canottaggio. Prima di lasciare una regione così sorprendente, piccola eppure grande, semplice eppure ricca, sulle rive di questo placido specchio d'acqua ci concediamo il piacere di un ultimo pensiero: "La Basilicata esiste, è un po' come il concetto di Dio, ci credi o non ci credi"...e noi ora crediamo!

“Il percorso a Bosco Luceto è di quelli per veri appassionati. Si tratta infatti di una zona selvaggia e con pochi sentieri battuti”

